

Branca, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Branca, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Brunicardi sa che l'abbassamento della galleria, non di 60, ma di circa 100 metri, fu ordinato per fare della ferrovia Parma-Spezia una ferrovia per grandi comunicazioni, specialmente per comunicazioni militari. La questione, che egli ha trattato, non è stata fino ad oggi ancora sollevata; quando sia nettamente sollevata, potrà però essere oggetto di studio, e potrà anche, eventualmente, essere oggetto di speciali proposte. Ma il preoccuparsene ora, mi parrebbe alquanto prematuro.

La Commissione, cui egli ha alluso, ebbe l'incarico di fare alcune perizie per constatare lo stato dei lavori. In seguito al parere di questa Commissione, il Governo ha assunto, come io aveva promesso alla Camera, la diretta direzione dei lavori, senza la gestione della Mediterranea, che spendeva i denari dello Stato e funzionava come una specie di intermediario tra l'Amministrazione centrale e la Direzione dei lavori.

Sin dal 1° febbraio, è stato nominato un nuovo direttore; ed ora l'Amministrazione centrale va gradatamente riassumendo la condotta dei lavori.

Quanto poi ai lavori di questa linea, importantissima così dal punto di vista militare come da quello della maggior brevità di comunicazioni coi principali centri dell'Alta Italia, posso dichiarare che procedono con la massima alacrità, che le questioni sollevate si sono andate man mano componendo, e che lo stanziamento relativo è più che sufficiente, e lo dichiaro ora per non ritornar più su questo tema; perchè mentre apparisce ridotto a quattro soli milioni, essendoci altri 13 milioni di residui già stanziati, per questi tre mesi dell'esercizio in corso e per l'esercizio 1892-93, il Governo avrà a sua disposizione per quella linea non quattro, ma circa 17 milioni.

Perciò posso assicurare la Camera che questi lavori saranno condotti senza la menoma sosta.

Quindi, anche per questo punto il Parlamento può votare la legge senza esitazione o apprensione alcuna.

Brunicardi. Ho chiesto di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Brunicardi. Mi permetta ch'io le osservi,

onorevole ministro, ch'Ella ha torto quando dice che la questione non è stata sollevata, dal momento che io l'ho sollevata, ed in termini molto precisi! Se Ella m'avesse risposto che farà studiare, che domanderà informazioni, avrei anche potuto contentarmi. Ma, dopo aver indicato con precisione quali siano gli inconvenienti, che attualmente presenta la Parma-Spezia per quegli 8 chilometri con la pendenza del 25 per mille, non posso accettare la sua risposta. Me ne appello a tutti, all'onorevole Marchiori, al ministro stesso, ed all'onorevole Corvetto, così esperto di cose militari, se non fui esatto nel rilevare gli inconvenienti! Come si rimedia? Il ministro lo sa meglio di me: facendo altri otto chilometri di ferrovia, e modificando la pendenza. Può e vuole far ciò il Governo? Tanto meglio. Io non faccio questione di spesa. Dico soltanto che la questione da me sollevata è degna di studio.

Prego poi l'onorevole ministro di non aspettare che gli vengano date informazioni dai suoi subalterni, ma di assumerle direttamente da sé. L'altro giorno l'onorevole Giolitti ha parlato di responsabilità, ed aveva ragione. L'onorevole Genala, quando era ministro, ebbe il coraggio d'invitare il direttore della Parma-Spezia a ritirarsi; non so in seguito che cosa sia stato fatto. Ella, onorevole ministro, ha fatto il suo dovere nominando una Commissione; ma è certo in ogni modo che responsabili di questi fatti così gravi non sono soltanto i direttori, ma sono anche e principalmente i ministri.

Mi permetta poi, onorevole ministro, di dirle, che non è affatto prematura la questione, che ho sollevata, perchè la Parma-Spezia fra breve sarà compiuta; e, se si dovesse aprire all'esercizio in queste condizioni, credo francamente che non farebbe molto onore al nostro paese, nè al Governo che l'ha costruita.

Perciò insisto per avere dall'onorevole ministro l'affidamento che non aspetterà a studiare la questione, quando gli verrà riferita dai suoi subalterni; ma che egli stesso direttamente vorrà informarsi se quanto ho affermato sia vero.

Marchiori, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Marchiori, relatore. L'onorevole Brunicardi a proposito di questa linea importantissima solleva una grossa questione.

Ma io lo prego anzitutto di osservare che,